

VareseNews

Bombassei: “Non credo alla macroregione del nord”

Pubblicato: Venerdì 22 Febbraio 2013



«Non credo alla macroregione del nord. È antistorico pensare di spezzettare il territorio quando si opera in un mercato globale, anche gli stati più virtuosi d'Europa da soli non sono niente. Sono un europeista convinto». **Alberto Bombassei**, patron della **Brembo** e candidato alla camera dei deputati per la lista **Scelta Civica con Monti per l'Italia**, è venuto nel cuore della **Lega** a ribadire che l'unica via percorribile per l'Italia è **rimanere in Europa**.

Intervistato dal giornalista **Gianni Sparta**, che lo ha ribattezzato per l'occasione “**Mister Brembo**”, in onore di Giovanni Borghi (**Mister Ignis**), Bombassei ha risposto a tutte le domande, ammettendo fin da subito che «il non aver fatto scelte industriali corrette in passato, ha fatto precipitare il Paese nella situazione attuale».

Ci si può rialzare a condizione che si usi il «buon senso» e si agisca subito per rendere competitivi alcuni settori a partire da quello dell'energia, troppo costosa, e rilanciare il comparto delle **costruzioni**, trainante per molte altre lavorazioni, e quello meccanico, in cui l'Italia è tra i leader mondiali insieme a **Germania** e **Giappone**. Da non dimenticare poi l'importanza dell'agricoltura di qualità». Alcune leve per innescare il rilancio, secondo Bombassei, sono già a disposizione, come la **Legge Sabatini** (1329/65) che permette alle imprese di acquistare macchinari a un tasso agevolato. «Non sono proposte rivoluzionarie – dice il candidato – ma immediatamente operative».

Bombassei difende Monti che «ha dovuto operare in una situazione di emergenza» e sfata una serie di luoghi comuni a partire dai desiderata degli imprenditori: «Sono stato in **Veneto** e sapete qual è stata la prima richiesta degli imprenditori? Non la riduzione delle tasse, ma un semplice: “lasciateci lavorare”, ciò significa che sentono il peso di un sistema che non funziona». L'apprendista politico – così si è definito – non attacca gli avversari, ma sulle conseguenze di una vittoria del **Movimento 5stelle di Beppe Grillo** avverte: «Non bisogna spaccare tutto per risollevare il Paese, non siamo mica in Sudamerica. Se vince Grillo ci sarà la fila fuori dal consolato svizzero per ottenere la cittadinanza».

Non si sbilancia su **Finmeccanica** e il caso **Agusta** e non perché la sua Brembo è entrata «da poco e con fatica nella lista dei fornitori» dell'azienda aeronautica, ma perché «non ha elementi sufficienti per giudicare», ribadendo però che «**etica e morale**» sono fondamentali per la credibilità industriale del Paese.

Per uno che ha filiali in tutto il mondo è un sollievo andare a trovare i clienti all'estero e non sentire battutine sul proprio paese. «Monti – sottolinea Bombassei – ha risollevato la credibilità dell'Italia». Per la lista **Scelta Civica** rimane aperto il problema delle **alleanze** perché il premier uscente non avrà i numeri per governare. Su questo punto il candidato dimostra di non essere un apprendista e sfodera una risposta da politico navigato: «Possiamo allearci con chicchessia purché si condividano gli obiettivi». Poi ci mette un correttivo: «Nel Pd ci sono persone che stimo, il problema è la Cgil. Pensavo che la

Camusso fosse più dolce, **Epifani** era più ragionevole».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it